

LA SCENEGGIATRICE DI «C'È POSTA PER TE». Ha scritto un testo di evasione e intrattenimento, galeotto un viaggio sulla costa ionica

Vacanze siracusane, Ephron fa a pezzi l'istituto del matrimonio

••• Vacanze romane, e poi in gran parte siracusane. Giorni in cui la vita di due coppie statunitensi va all'aria. È il nocciolo del nuovo romanzo di Delia Ephron, nome che non dirà nulla, o quasi, a molti e, in effetti, questa scrittrice americana aveva all'attivo, in traduzione italiana, un paio di titoli di scarsa fortuna. In coppia con la sorella Nora, la regista scomparsa da alcuni anni, è stata però l'autrice di alcuni copioni cinematografici che, diventati film (su tutti «C'è posta per te»), hanno sbancato i botteghini di tutto il mondo. Delia Ephron con il suo più recente libro, pubblicato dalla casa editrice Fazi, si concede un'incursione nel Belpaese e, in particolare, in Sicilia: galeotto un viaggio sulla costa ionica che

le ha fatto venir voglia di misurarsi con un romanzo ambientato brevemente a Roma e poi, principalmente nell'Isola, nel capoluogo aretuseo. «Siracusa» (332 pagine, 17,50 euro), reso in italiano da Enrica Budetta, è il titolo di un libro votato dichiaratamente all'evasione e all'intrattenimento, senza pretese, ideale per la stagione in corso.

Da consumata sceneggiatrice Ephron mette in scena la crisi profonda di due matrimoni, relazioni che sembrano destinate al fallimento. Il romanzo - in cui eventuali pittoreschi stereotipi siciliani sono in larga parte scongiurati - inizia con toni da commedia, ma il climax inesorabilmente strutturato e svolto porterà ad atmosfere da thriller psicologico e a un epilogo tragico. Nel mezzo, con le versioni della storia narrate in prima persona dagli stessi protagonisti, cinque personaggi, i newyorchesi Michael (scrittore in crisi d'identità e alla ricerca di successi e fasti perduti) e Lizzie (lei giornalista), una coppia di loro amici del Maine, Finn (ristoratore che parecchi anni prima ha avuto una relazione con Lizzy) e Taylor, che portano con loro Snow, figlia di dieci anni, chiamata così perché nata durante una bufera di neve, taciturna, sguardo cupo, poche frasi sussurrate ma lapidarie.

La parentesi siciliana dei cinque americani assume in fretta ben altri contorni fra bugie, frustrazioni, infelicità, gelosie, rancori, legami proibiti.

La tensione sale. E se c'è qualcosa che viene preso a picconate - in ogni senso e in più di un frangente - è il matrimonio come istituto, fatto a brandelli. Le due relazioni coniugali fanno i conti con la routine, i tradimenti - salta fuori

perfino Kath, giovane amante di Michael - l'età che avanza. E a un certo punto si legge anche: «Bramiamo il matrimonio per lo status sociale o la stabilità, che è un'illusione. Il matrimonio non può proteggerti dal dolore, dalle crudeltà o dalle ingiustizie che la vita dispensa a caso». Naturalmente il romanzo diventerà un film, sceneggiato dalla stessa Ephron. I produttori saranno quelli di «Quattro matrimoni e un funerale», «Notting Hill» e «Bridget Jones». (*SLL*)



La scrittrice americana Delia Ephron

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

